

VATELA CATA, Locuz. fam. *Va a trovarla*; *Indovinata tu grillo*, V. VALCERCA.

VE, pronunziato stretto e in forza di sust. *Un V consonante*; ed è mascolino.

VE, pronunziato stretto è Particella che corrisponde al *Vi*, e serve ad esprimere il terzo o quarto caso del pronome *Voi*; e si usa o davanti al verbo o affissa al verbo — *VE PROMETTO*; *VE VOGLIO BEN*, *Vi prometto*, *vi voglio bene* — *SE LE VE PIASE*, *Se vi piacciono* — *MI NO SO SE EL VE COGNOSSA*, *Non so se vi conosca* — *VE LO FARÒ VEDER*, *Vel farò vedere*; e così *Vel farò chiaro*; *Ve lo intendo dimostrare*; *Se ve le vollessi tutte contare ee*.

VE, pronunziato aperto, corrisponde al *Ve* accorciato di *Vedi*, ed è per noi un riempitivo del discorso, ma che dà qualche forza. — *MI GHE VADO VE*, *Io ci vado ve*, e vale lo *ci* vado certamente.

VE pur pronunziato aperto, è Interiezione di minaccia, che corrisponde al *Va* dei Latini — *GRANO TI VE!* *Guai a te*; *Misero te!* — *MI NO VE*, *Io no, ve*, Affermazione negativa come se si dicesse *Guai a me*.

VE, ovvero o *ve!* parimente pronunziato aperto, *To'* e *Tho* voce accorciata da *Togli*, in forza d'interiezione, dinota meraviglia — *O VE CHI VEDO!* *To' ch'io mi vedo!*

VECE (dal lat. *Vice*) *Vece* si dice di Persona o di cosa che sia in luogo d'altro.

FAR LA VECE O LE VECE DE UNO, *Prendere o Tener la vece o le veci altrui*, valgono *Entrare e Stare in suo luogo*, QUANDO MI SARÒ VIA, LA FARÀ LE MIE VECE, *Quando io sarò assente, ella farà le mie veci*, V. INVECE.

VECHIA, s. f. (si proferisce come in toscano *Vecia*) *Vecchia*.

VECHIA BALÒTA O CARAMPANA, *Vecchiarda*, *Vecchia*, ma si prende in cattivo sentimento. V. IN CUCCO.

VECHIA RABINA, *Vecchia rantolosa*, *arrovellata*, *arrabbiata*.

VECHIA PELÀDA, *Ha giocato al Pelacchiù*, dicono a Lucca per significare una Donna pelata e calva per vecchiaia o per malattia. *È passata per la via de' pelacani*.

VECHIA RAPÀDA, *Vecchia grinza o grima*.

VECHIA PORCA, *Vecchia Gabrina*, Nome celebre di Donna vecchia e brutta presso l'Ariosto, passato in nome di disonore e di disprezzo ed usato dal Menzini e dal Fagiuoli, aggiuntavi, l'idea de' laidi costumi.

BRUTA VECHIA O VECHIA MARANTEGA, *Befana*; *Ceffo di befana*; *Brutta scanzarda*; *Acroia*; *Può andare per la fava alle tre ore*; *Vecchia grinzosa e brutta, sidentata, bavosa, tremola, stomachevole*.

VECHIA TIRADA SU, *Vecchia ricardata*, cioè *Rinfronzata*, *Azzimata*, *Abbellita per comparir giovane*.

VECHIA MA CHE FIGURA DA ZOYENE, *Donna antica di tempo ma giovane di viso*.

CO LE VECHE NON SE S'INTRICA MAI, *Chi a vecchia s'accosta, a mala ventura s'aggrotta*; cioè s'accosta.

SE LA VECCHIA NO MORIVA, *Maniera fam. Se il Nonno non moriva e' sarebbe vivo*. Modo di dire che si usa con quelli che militano che avrebbero fatto se non fosse loro mancato il modo.

VECHIADA, s. f. che per lo più si dice *Vecchie* al plur. *Rancidume*; *Cose vecchie o viete o ricantate, che hanno un palmo di barba*, *Cose cioè tante volte sentite e che ridette annoiano*.

VECHIÈTO, s. m. (si pronunzia come in toscano *Vecieto*) *Vecchietto*; *Vecchiuccio*; *Vecchiere/lo*; *Vecchiuciuolo*, *Vecchio di piccola statura*.

VECHIÈTO BRAVO, *Vecchietto*, dicesi di Vecchio vivace.

VECHIÈTO MINCHIÒN, *Frannonnolo*, *Vecchiuccio scimunito*, *minchione*.

EL XE VECHIÈTO EL MIO COCCOLO, *Egli è vecchietto il mio vezzo*.

ROBA VECHETA, *Vecchiccio*.

VECHIN (pronunziato come in toscano *Vecin*) — *SAYÈR DA VECIN*, *Saper di vieto* cioè di Stantio, di rancio e di cattivo sapore per troppa vecchiezza.

VECHINA, s. f. (si pronunzia come in toscano *Vecina*) *Imbozzacchito*; *Indozzato*; *Mezza sconciatura*, Agg. d'Uomo che cresce a stento — *Gallina mugelliese*, si dice di Chi mostra meno assai di quello che ha.

EL GA UN MUSO DA VECCHINA, *Ha del vecchietto nel viso*; *Ha un viso un po' antichetto*.

VECHIO, s. m. (pronunziato come in toscano *Vecio*) *Vecchio* — *Veglio* pronunziato coll' *e* aperta, è voce poetica — *Moltiplustre*, per *Annoso*, che ha molti anni, molti lustri — *Annoso* può dirsi anche alle persone, ma più s'appropria alle cose: come *Annosa quercia*.

VECHIO BALÒTA O BALONER, *Vecchio squarquoio*, *Sucido*, *schifo*, ma più comunem. si dice di Persona vecchia cascatoia.

VECHIO BAOSO, *Vecchio moccioso*, *bavoso*.

VECHIO BARBOTO O SEMPJO, *Barbogio* sust. Quegli che per soverchia età non ha più intero il discorso — *Età barbogia*, disse il Redi nel *Ditirambo* per dire *Età decrepita*.

VECHIO COTECHIO O CUCO, V. IN CUCCO.

VECHIO DE CASA, *Vecchio o Parlato di casa*: intendesi de' *Servitori*.

VECHIO DESPOSSENTE, *Vecchio accasciato*, *cascatoio* o *cascaticcio*, *Vecchio debilitato*, *aggravato delle membra per età o per malattia* — *Vecchio chioccia*, *Vecchio malandato*.

I VECCHI NO GA DA SIMIOTÀR I ZOYENI CO LE DONE, *Il vecchio che scherza colle giovani accarezza la morte*, disse saviamente un Autore, per avvertire i vecchi essere già passata per essi la stagione anche autunnale.

VECHIO FURRO, *Vecchio scaltrito accovellato*; *Quanto è più vecchio l'arcolajo meglio gira*; e vale che i vecchi pratici

e accovellati internandosi nelle operazioni, più agevolmente v'impazzano che i giovani. Dicono i Siciliani, *Se il giovane vollesse e il vecchio potesse, non vi sarebbe cosa che non si facesse*, prov. dinotante che i fatti sono proprii de' giovani e i consigli de' vecchi.

VECHIO IMPERSUTIO, V. IMPERSUTIO.

VECHIO MATO, *Vecchio impazzato*, *Contrario di Assennato*.

VECHIO PIATOLOSO, *Vecchio chioccia*, da *Chioccia*, *gallina vecchia e spelata*, che cova i pulcini come il malato cova il letto e si rammarica con voce *chioccia*.

VECHIO PIEN DE SCHINÈLA, V. SCHINÈLA.

VECHIO PROSPEROSO, *Ferrigno*; *Rubizzo*; *Prosperoso*, *Sano*, V. SUTO.

VECHIO RABIN, *Vecchio arrapinato*; *Arrovellato di vecchio*; *Arrovellatuccio*; *Rantoloso*; *Arrabbiato*; *Vecchiardo*, *I vecchi sono come il vino che quanto più invecchia sente d'amaro*.

VECHIO RIMBAMBIO O INSENSÀ, *Imbarbogio*; *Barbogio*; *Rimbarbogio*; *Rimbambito*.

VECHIO SCOREZÒN, *Vecchio petardo*, *Che tira peti frequentemente*, *Bavoso coreggiero che puzza di sotto e di sopra*.

VECHIO SIMUNITO, *Frannonnolo*, *Vecchiaccio scimunito*.

VECHIO TAGIÀ IN BONA LUNA, V. TAGIÀ.

CARO VECCHIO, *Modo d'amicizia come se si dicesse Caro amico*; *Caro figlio*, parlando con Persona confidente — *No, vecchio*, *No amico*; *No mio caro*.

EL PIÙ VECCHIO DE TUTI, il *Maggiornato*, il *Vecchiardo*, *Di età maggiore degli altri*.

ESSER VECCHIO, *Essere alle ventitre ore*, V. VEGNIR VECCHIO.

GHE NE SA PIÙ I VECCHI DEI ZOYENI, *Il tuo diavol è cattivo perché egli è vecchio*; e l'altro, *Quando il tuo diavol nacque il mio andava rillo alla panca*, valgono che gli uomini di età come esperti si possono difficilmente ingannare.

MATO DA CAENA QUEL VECCHIO CHE S'INAMORA, *Chi vecchio s'innamora, oltre ogni pena, gli convengono i ceppi e la catena*.

I VECCHI XE BUTAI IN T'UN CANTÒN E STRAPPAZZAI, *Al cane che invecchia la volpe gli piscia addosso*; ovvero *Al leone che invecchia le lepri insultano*, detto figur. I vecchi sono trascurati e derisi o insultati.

PARER PIÙ VECCHIO DE QUEL CHE SE XE, *Invecchiuzzire*, che vale *Intristire*, *Indozzare* in guisa che si sembri più vecchio di quel che porta l'età.

PIÙ VECCHIO D'UN SASSO O DE L'ANO DE LA FAME, *Più antico del brodello*; *Ha più anni della Sibilla Cumana*.

I VECCHI GA DA STAR ALEGRI IN CONVERSAZION, *Abbia il Giovane del senile e il Vecchio del giovanile*, cioè *La gioventù sempre vivace si temperi colla saviezza e il vecchio nella conversazione stia allegro*.